



IL CONVEGNO

Dal terzo settore l'appello per i testamenti di solidarietà

Le Fondazioni Comunitaria e Cariplo a confronto sul tema al Borromeo
Nel 2040 il volontariato potrebbe avere dai lasciti oltre 35 miliardi di euro

PAVIA

«Nel mondo di oggi è fondamentale prendere posizione, sentirsi parte di una comunità e non vivere nell'individualismo»: con queste parole Alberto Lolli, rettore del Collegio Borromeo, ha inaugurato ieri la conferenza "Le ragioni del dono" incentrata sul tema dei lasciti testamentari e dell'importanza che questi potrebbero avere per il terzo settore, colonna portante di iniziative sociali che le istituzioni non riescono a coprire.

FONDAZIONI IN CAMPO

La giornata ha avuto inizio con l'intervento del presidente della Comunità della Provincia di Pavia, Giancarlo Albini: «L'uomo vive nella comunità, l'aiuto reciproco e la disponibilità a garantire un'assistenza diretta, senza chiedere nulla in cambio, devono diventare un obiettivo primario per il futuro».

«La fiducia è fondamentale – ha aggiunto Albini –. Dobbiamo trasmettere sicurezza alle persone che decidono di credere nel collettivo, garantendo loro che ogni gesto diventi un aiuto diretto per la comunità». Successivamente la parola è passata a Gian Paolo Barbetta, coordinatore di Evaluation Lab, che dopo aver confermato e sottolineato ancor più nello specifico i temi precedenti ha voluto approfondire ulteriormente la questione mostrando i risultati dell'indagine periodica "Mille voci per comprendere" promossa da Fondazione Cariplo: «La propensione degli italiani a fare testamento è ancora molto modesta e ciò condiziona la possi-

bilità per il Terzo Settore di raccogliere donazioni – ha spiegato Barbetta -. Sono inoltre pochi gli enti che svolgono attività di sollecitazione delle donazioni attraverso lasciti testamentari, e ciò rappresenta un grave problema, dato che l'attività di promozione può aumentare la probabilità di ricevere ulteriori donazioni».

LE CIFRE

Uno studio svolto dai ricercatori dell'Evaluation Lab delle Fondazioni Giordano dell'Amore, per conto di Fondazione Cariplo, ha evidenziato che nel 2030 in Italia potrebbe ammontare a 8,4 miliardi di euro il totale delle eredità devolute al Terzo Settore, e che nel 2040 si potrebbero addirittura raggiungere i 35,7 miliardi di euro. Dall'indagine emerge inoltre che i patrimoni di persone senza eredi che complessivamente potrebbero passare di mano sarebbero pari a 20,8 miliardi nel 2030, e a 88,1 nel 2040. Da questa stima rimane esclusa la componente delle famiglie con eredi che però potrebbero decidere comunque di devolvere una quota per il bene delle comunità locali. Si è espresso su questo tema Stefano Malfatti, direttore della Raccolta Fondi dell'Istituto Serafico di Assisi ed esperto in lasciti testamentari: «Bisogna sensibilizzare il tema del testamento, considerato oggi ancora un tabù da molte persone; è un nostro dovere cercare di illustrarlo e renderlo chiaro a chiunque».

Il convegno si è concluso con una seconda parte incentrata su un confronto tra il presidente della Fondazione della Comunità della Provincia di Pavia, Giancarlo Albini, il pre-

sidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Azzone, e il presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Mario Cera.

«Il dono verso iniziative sociali è una forma di alto civismo e speranza verso il futuro – ha detto Cera – bisogna favorire la cultura del sociale contro l'egoismo; la promozione di questi valori è una missione primaria delle Fondazioni».

Il concetto è stato ribadito ulteriormente da Albini e Azzone: «senza le organizzazioni no profit, mancherebbero servizi importanti per la comunità». —

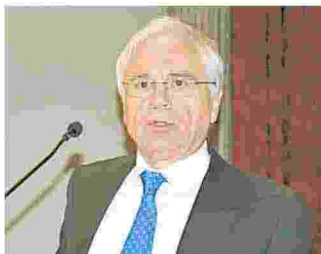
GIOVANNI REPOSSI

LA SCHEDA

Gli italiani restii a lasciar scritte le ultime volontà

Durante l'incontro è emerso più volte il tema inerente all'importanza della gestione patrimoniale: il responsabile di Evaluation Lab, Gian Paolo Barbetta ha spiegato che grazie all'indagine periodica "Mille Voci per comprendere", svolta per Fondazione Cariplo, è stata individuata una modesta propensione degli italiani a fare testamento. Tale mancanza è causata anche da una scarsa sollecitazione degli enti di Terzo Settore. Per cercare di convincere sempre più persone dovrebbero quindi concentrarsi maggiormente sulla loro attività promozionale, e sulla sensibilizzazione dell'argomento; concetto ripreso successivamente anche dall'esperto in lasciti testamentari Stefano Malfatti.





A sinistra (dall'alto) Alberto Lolli e Giancarlo Albini. A destra, il pubblico al convegno del Borromeo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129258